



Autonomi.

Premiata l'aggregazione tra professionisti, anche multidisciplinare, per consentire agli studi di competere sul mercato. Tassazione del lavoro autonomo più vicino al reddito d'impresa.

Fisco, via libera alla riforma per professionisti e imprese

La delega. Il Consiglio dei ministri chiude dopo sette mesi dal primo passaggio anche il decreto che rivede le regole per l'Irpef e l'Ires. Tra le novità il nuovo regime di tassazione del reddito agrario

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

Dopo oltre sette mesi dal primo via libera di Palazzo Chigi il Governo chiude la revisione dell'Ires e dell'Irpef almeno per quanto riguarda professionisti e imprese. Con un intervento mirato sul reddito agrario (in vigore dal 2024) soprattutto per quanto riguarda le nuove coltivazioni fuori dal terreno, come le vertical farm e le idroponiche. «Con il via libera al quattordicesimo decreto, che sono 17 con i tre Testi unici già pubblicati in Gazzetta - ha dichiarato ieri il viceministro dell'Economia Maurizio Leo al termine del Consiglio dei ministri - continua il cammino verso la costruzione di un fisco più moderno ed efficiente, confermando l'impegno preso con i cittadini per una riforma strutturale in linea con le esigenze del Paese e delle imprese».

Certo la partita non è chiusa soprattutto sul taglio delle tasse per cittadini e imprese. La caccia alle risorse per ridurre l'Irpef al ceto medio e per accogliere le istanze delle imprese con un'Ires ridotta che premia chi investe resta comunque all'ordine del giorno. Al momento però il decreto delegato prova a mettere dei punti fermi per gli addetti ai lavori.

Tra le novità di maggior rilievo la modifica della tassazione del lavoro autonomo che si avvicina di molto al reddito d'impresa. In questo contesto si inserisce la tanto attesa neutralità fiscale per le aggregazioni tra studi professionali. In sostanza unire le forze non genererà plusvalenze tassabili dal Fisco. Una piccola rivoluzione su cui il Consiglio nazionale dei commercialisti ha sottolineato, con il presidente Elbano de Nuccio, la grande soddisfazione «in quanto viene rimosso un ostacolo che non aveva ragion d'essere». Per il consigliere delegato alla fiscalità, Salvatore Regalbuto, l'intervento faciliterà «i percorsi aggregativi, anche multidisciplinari, indispensabili per creare strutture che sappiano meglio intercettare le esigenze del mercato». Inoltre sulle operazioni di riorganizzazione degli studi si applicherà l'imposta di registro in misura fissa e non scatterà invece l'Iva.

Sempre per i professionisti cambiano anche le regole per dedurre gli

Per la prima volta vengono fissate le regole fiscali per le scissioni con scorporo

ammortamenti e tra queste l'acquisizione della clientela, il cui costo sarà deducibile nella misura di un quinto.

Anche il mondo delle imprese agricole accoglie con favore la riforma che, secondo Confagricoltura, «spinge il settore verso innovazione e sostenibilità». Particolarmente apprezzata e ritenuta fondamentale dalla Confederazione la previsione secondo cui «rientrano tra i redditi agricoli anche i proventi della cessione di beni materiali e immateriali derivanti dalla lotta ai cambiamenti climatici e dalla tutela dell'ambiente, come i certificati di crediti di carbonio per la cattura della CO₂ attraverso l'utilizzo delle nuove tecniche dell'agricoltura rigenerativa».

Novità anche sulla determinazione della base imponibile Irpef per i redditi di lavoro dipendente. Il decreto esclude da tassazione i premi e i contributi versati dal datore di lavoro anche a favore dei familiari fiscalmente a carico dei dipendenti per polizze assicurative e relative al rischio di non autosufficienza e di gravi patologie.

Semplificate, poi, le regole per i rimborsi delle spese di trasferta. In particolare viene previsto che le indennità o i rimborsi di spese per le trasferte nell'ambito del territorio comunale, concorrono a formare il

reddito tranne i rimborsi di spese di viaggio e trasporto comprovate e documentate. Cade l'obbligo secondo cui le spese di trasporto dovevano essere comprovate da documenti provenienti dal vettore.

Sul reddito d'impresa molte le novità che recepiscono i pareri delle commissioni parlamentari. Sulle società di comodo a sorpresa arriva un dimezzamento dei coefficienti per immobili e partecipazioni che avrà l'effetto di abbassare l'asticella dei ricavi minimi al di sotto dei quali scatta la penalizzazione rappresentata da un'aliquota Ires maggiorata del 10,5% (si veda il servizio in basso). Sui riallineamenti in caso di operazioni straordinarie (18% per l'Ires e il 3% per l'Irap più eventuali maggiorazioni come ad esempio per le banche) viene previsto un meccanismo di recapture in caso di realizzo dei beni prima che sia trascorso un triennio. Sulle perdite il minor limite al riporto viene comunque bilanciato dalla definizione di criteri che passeranno da un decreto del ministero dell'Economia. Viene, inoltre, disciplinata l'incorporazione per scorporo con la possibilità di applicarla anche retroattivamente, ma solo se le dichiarazioni sono corrette.



MAURIZIO LEO
Il viceministro dell'Economia completa il primo step della riforma fiscale senza ricorrere a nuovo deficit. Ora caccia alle risorse per ridurre l'Irpef del ceto medio e l'Ires premiale per le imprese

Le novità in arrivo

1

AGRICOLTURA

La rivoluzione delle tasse guarda alle nuove colture

Per l'agricoltura il decreto approvato ieri porta con sé una vera e propria rivoluzione sulla tassazione del reddito agrario. A partire dalle produzioni di vegetali con evoluti sistemi di coltivazione, le cosiddette "vertical farm e colture idroponiche" che seguiranno un loro regime tributario portando a tassazione come reddito agrario la superficie adibita alla produzione che non eccede il doppio della superficie agraria e tassando invece la parte restante come reddito d'impresa in modo forfettario. Con decreto saranno fissati i criteri per determinare i redditi dominicali e quello agrario per le nuove classi e qualità di coltura e in via transitoria, i redditi degli immobili di queste attività sono determinati applicando alla superficie dello stesso la tariffa d'estimo più alta aumentata del 400 per cento.

2

NAVIGAZIONE

La Tonnage Tax rimessa in linea di galleggiamento Ue

Per ottenere la proroga dal 2024 al 2033 del regime fiscale per le imprese marittime, più noto come Tonnage Tax, il governo riscrive le regole e soprattutto evita che l'agenzia delle Entrate proceda al recupero dei benefici usufruiti dalle imprese per l'anno d'imposta 2023 e in scadenza a fine 2024. Tra le novità l'esercizio dell'opzione che non può essere esercitata dalle imprese in stato di scioglimento, in liquidazione o in difficoltà economica. Il livello massimo di aiuto di Stato derivante dalla Tonnage Tax e da altre misure per le attività di trasporto marittimo, inoltre, non può comportare un vantaggio complessivo superiore alla completa esenzione da Ires, tasse e contributi di sicurezza sociali.

Le misure approvate

Reddito d'impresa

Riporto perdite infragruppo: limiti con decreto

La versione definitiva del decreto Irpef Ires interviene sul regime del riporto perdite e operazioni straordinarie con molte conferme e alcune modifiche importanti. Queste ultime riguardano il riporto delle perdite fiscali infragruppo che viene complicato ma